

**Barbara Argiolas**  
**Assessora del turismo, artigianato e commercio della RAS**

Vorrei iniziare il mio discorso con delle parole chiave che sono quelle che ho messo nel piano strategico regionale che stiamo per approvare: 1) Sostenibilità 2) Responsabilità 3) Cooperazione 3) Scelta 4) Priorità. Il tema della **sostenibilità** è un tema che decliniamo su **4 assi portanti** (ambientale e paesaggistica, culturale e sociale). In questo momento storico stiamo provando a capire chi siamo, cosa vogliamo, cosa desideriamo nel nostro territorio.

I 55 milioni del Piano di Rilancio del Nuorese, tra cui rientra anche il visit nuorese e altri progetti turistici, siano quel *Masterplan* di cui si sentiva l'esigenza. Per noi *Visit Nuorese* è un progetto importante, un progetto pilota. Io credo che l'esperienza della candidatura di Nuoro a capitale italiana della cultura sia una progettualità che non deve essere messa nel cassetto perché è un driver importante di un territorio che ha un enorme potenziale. Occorre fare rete e fare sistema, che significa darci ruoli e responsabilità.

La sfida è la **comunicazione digitale** che ci serve per posizionarci nel mondo. Al turista che viene a trovarci non basta più il mare, ha bisogno di vivere in Sardegna nuove esperienze. Per fare questo deve essere accompagnato nel suo viaggio per conoscere il cibo, la cultura, i luoghi, l'ambiente. Una sfida che deve partire dalle nuove professionalità.

Il turismo è un sistema complesso, una macchina che per funzionare ha bisogno che tutti gli attori, e non sono pochi, ne condividano la strategia e i singoli ruoli. Il turismo è il risultato di un processo di integrazione di politiche e azioni in cui intervengono Regione, enti locali, imprese, e cittadini. C'è anche il tema della promozione e di come veniamo percepiti. Si deve migliorare il posizionamento sul digitale della Sardegna come destinazione turistica. La Regione lavora su questo, per dare visibilità e riconoscibilità all'isola. Ecco perché prima di attivare campagne di comunicazione e promozione facciamo ricerche sui big data per capire come si muovono i mercati e come vengono scelte le destinazioni: cerchiamo di capire come si muove la domanda e come possiamo rispondere a quella esigenza di viaggio

Il Piano Strategico regionale verrà approvato la prossima settimana, non ci sarà un effetto wow, ma ci saranno le cose che abbiamo detto in questi mesi. Abbiamo progetti importanti sulle ciclovie, sul circuito dei Giardini storici, sui borghi, sui cammini minerari e gli itinerari religiosi, oppure legati al turismo enogastronomico, coi quali vogliamo creare nuove stagionalità che amplino il richiamo turistico della destinazione Sardegna oltre i mesi estivi e generino sviluppo col ruolo fondamentale delle imprese, il coinvolgimento attivo delle comunità e la valorizzazione delle loro peculiarità.

Non c'è dubbio che il balneare sia il nostro attrattore principale. Dobbiamo lavorare per allungare la stagione e mettere al centro la qualità dei servizi e dell'offerta. Ma la Sardegna ha un suo tratto originale, il suo patrimonio naturalistico e culturale materiale e immateriale dentro il quale sviluppare nuovi segmenti di turismo.

Sono convinta che le zone interne siano fondamentali per creare nuove stagionalità. Con la loro storia, natura, cultura, tradizioni rappresentano le espressioni più autentiche della nostra isola. Dobbiamo migliorare la loro accessibilità e la capacità ricettiva. Un processo che deve andare di pari passo con il miglioramento dell'offerta. Il turismo e l'economia generata può contribuire a combattere lo spopolamento. Certo non possiamo parlare di politiche turistiche se non attiviamo prima politiche che consentano alle comunità di stare nei propri territori. Su questo la giunta lavora con grande attenzione. Con politiche mirate.

Ma sono i Comuni e i sistemi territoriali che contribuiscono a definire nuove offerte, penso per esempio alla candidatura di Nuoro a capitale italiana della cultura. Riguarda tutto il territorio e non solo la città. Penso al programma di Autunno in Barbagia, ai carnevali e a tutte le attività legate al turismo attivo e alla montagna. Non esistono ricette magiche, ma se si mette al centro il concetto di sostenibilità con un duro lavoro di condivisione i risultati arrivano

Mi fa molto paura la musealizzazione dell'Isola, mi fanno paura questi musei che aprono e che danno una lettura in bianco e nero della nostra storia, oggi il museo deve essere uno spazio vivo, di condivisione.

Dobbiamo darci delle priorità e fare delle scelte.